

TUTTI INSIEME

duej insieme - oia zoma

da gennaio a giugno



FATTI · ESPERIENZE · PERCORSI · GIOCHI · DISCUSSIONI NELLA NOSTRA SCUOLA

EDITO DALLA SCUOLA MATERNA STATALE DI TIMAU-CLEULIS
ANNO SCOLASTICO 2000-2001 - N. 2

Dopo un lungo periodo di **PAUSA**,

eccoci di nuovo a voi ... per aggiornarci su tutto quanto è successo nella nostra scuola.

Ci eravamo lasciati con la festa di **NATALE** che ... modestia a parte ... è riuscita abbastanza bene.



Ed ecco le nostre impressioni



MICHELE: "Lo so chi è nato a Natale: GESU'. La festa è stata bella ... perchè abbiamo molto saputo dire le cose alla mamma, ai genitori, agli altri ... abbiamo recitato bene!!! "A Nodâl, sci fâs il presepio, l'arbul, sci compra il paneton, sci compra i regâi, sci ju impachete" ...

Abbiamo mangiato, dato i regali alla mamma e anche il giornalino, ci siamo divertiti."



LIVIO: "Avevo un po' paura a recitare".

IURI: "Anch'io avevo un po' di paura".

LIVIO: "Io e Andrea abbiamo presentato".

MICHELE: "E' difficile stare con gli strumenti in mano e poi cantare ... perchè si va su e giù con gli strumenti e poi si canta".



SELENE: "Non ero contenta perchè non voglio fare la recita; voglio stare dalla mamma a casa."



DANIA: "Io ero un angioletto".



STEFANO: "Ed io un Re Magio, ho portato i "Doni da Re".



GIANFRANCO: "Stefano ha portato l'oro, poi Iuri la Mirra, poi io l'incenso".

LIVIO: "C'erano i presentatori"

MICHELE: "I pastori ... poi Gesù Bambino; i personaggi erano dentro negli scatoloni, solo i presentatori erano fuori."

LIVIO: "Le scatole erano arancioni".

MICHELE: "e uno con le stelline".

IURI: "stelline verdi e rosse".



MAVERIK: "Uno scatolone si muoveva, era quello dei pastori."

LIVIO: "La stella cometa era sopra la capanna".

MICHELE: "Poi gli angioletti vicino alla capanna".

Per finire sempre **MICHELE:**

"A mi dûl la lenghe a fuarce di cjararâ".

Freschi freschi di vacanza per iniziare piacevolmente un altro lungo periodo di lavoro è arrivata, il primo giorno di scuola, a farci visita la **BEFANA**.



Questo è quello che abbiamo pensato di lei:

LIVIO: "La Befana ci ha portato tanti regali, è arrivata a piedi con la scopa e tirava la slitta, era vestita con un vestito bianco e nero".



GIULIO: "Anche giallo e vecchio".

IURI: "Nei piedi aveva quelle scarpe con la punta: gli zoccoli. E una borsetta nera. Sul viso aveva una maschera".

STEFANO: "I regali li aveva sulla slitta".

MICHELE: "e in tal gej se nisûn a lu saveva, lu ai scuegnû dî jo!"



GABRIELE: "La Befana ci ha consegnato i pacchi: 2 macchine, una rossa e una bianca, abbiamo trovato anche due "action man"; una pacchera, un'altra pacchera, due pacchere; c'era una gru con altri pezzi."

LIVIO: "La Befana ci ha lasciato le caramelle e i panettoni".

IURI: "I pacchetti erano rossi".

LIVIO: "Ci facevano anche le foto".

SELENE: "C'erano anche i genitori".

MICHELE: "E i bambini della scuola; poi abbiamo giocato un po' e siamo andati a casa."

MICHELE: "Sul viso aveva qualche cosetta nera perchè era scesa dal camino; aveva delle toppe sul vestito come il contrassegno che abbiamo noi sul grembiule".

MAVERIK: "Era magra".

SELENE: "e generosa".



GIOVANNI: "Io non c'ero ma ho visto i fuochi nel paese laggiù in "Puglio" (Puglia), li facevano sparando, c'era uno giallo e uno blu, uno giallo in alto.



GABRIELE: 8 gennaio 2001



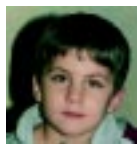
STEFANO: 9 gennaio 2001

18 GENNAIO 2001

CHE BELLO!!! Oggi ci siamo alzati con la NEVE!
E le nostre maestre ci hanno anche portati in cortile.

LIVIO: "Ci siamo tirati tante palle di neve, ho sentito le mani calde."

IURI: "Abbiamo mangiato un po' di neve ed era fredda, non aveva nessun sapore".



ANDREA PLOZNER: "Abbiamo sentito dei rumori quando camminavamo. La neve sotto i piedi faceva: **CROC** ... **CROC!**"

GABRIELE: "Vedo solo **IL BIANCO** perchè scende già la neve bianca che copre tutto".



Anche **SAMANTA** osservava incuriosita i fiocchi che cadono dal cielo e si diverte un sacco quando la maestra Anna ci tira le palle di neve.

FABRIZIO: "La neve è morbida e fredda".

GIANFRANCO: "Abbiamo messo un po' di neve nel bicchiere".

LIVIO: "La maestra ha messo il bicchiere sul termosifone, la neve si è scaldata ed è diventata acqua".

Ci siamo pure divertiti a scoprire le qualità della neve
LA NEVE E' ...

Andrea P.: bianca.

Iuri: soffice

Gabriele: fredda

Michele: morbida

Livio: ma può diventare dura

Andrea P.: ma può diventare acqua



Sofia: ma può diventare ghiaccio

Tutti: sotto i piedi la neve fa **(CAC)-(CAC)**.

Livio: "Quando scende la neve sembra a tante farfalle".

Sofia: "La neve sui prati sembra un piumino".

Andrea P. "e copre tutte le cose".

Sofia: "E' morbida come le maestre".

Con queste esperienze ci siamo resi conto di essere nella stagione invernale: fa molto freddo e tutti vogliamo rimanere al caldo, anche **CIPI'** cercava un riparo.

Ma vogliamo conoscere meglio chi è questo personaggio e qual'è la sua storia?

Ecco la rielaborazione fatta dai bambini dopo il racconto delle maestre.

MAESTRA: C'ERA UNA VOLTA ...

IURI: "Un piccolo uccellino che si chiamava CIPI'".

ANDREA P.: "Stava piovendo e lui volava per cercare un riparo sotto un albero".

MICHELE: "Era andato dal noce e gli chiede: "Posso fare un nido sui tuoi rami? E lui gli ha detto di no, poi è andato dal nocciolo".

LIVIO: "e CIPI' gli chiede 'Posso fare il nido sui tuoi rami?' E il nocciolo ha detto NO".

ANDREA P.: "Perchè mi rompi i rami".

SOFIA: "Poi vola dall'abete e l'abete gli ha detto di sì ma di stare attento a non pungersi".

ANDREA P.: "Così può fare il nido sui suoi rami; poi arriva il **RE** dei **VENTE** e dice: 'Dato che sei tanto bravo ti lascio sempre ...

IURI: " ... le foglie verdi"



Con queste **unità didattiche** ci soffermiamo su due parole per arricchire il nostro lessico.

Pensiamo: Cosa può essere un **REPARO?**

ANDREA P.: un nido

MICHELE: un cappello, una casa.

LIVIO: un ombrello



FABRIZIO: le buche

IURI: una cuccia, un pollaio, una capanna

LIVIO: una stoffa

MICHELE: una caverna

ANDREA P.: una grotta

Cosa potrà voler dire **OSPITARE?**

ANDREA P.: vuol dire che lo invita.

MICHELE: che lo fa entrare nell'albergo, lo fa mangiare.

SOFFIA: che si lascia venire a casa qualcuno.



Ci siamo accorti che le storie ci vengono abbastanza bene perciò abbiamo pensato di inventarne una tutta nostra e di proporvela

MICHELE: "C'era una volta tanti indiani ed erano vestiti con pelli di orso".

LIVIO: "perchè era inverno. Questi indiani ballavano nella tenda ..."

MICHELE: "attorno al fuoco"

IURI: "perchè fuori c'era freddo ..."

LIVIO: "... e non potevano uscire"

IURI: "Ad un certo punto si spegne il fuoco perchè c'era la bufera"

MAESTRA: "Mentre erano al buio, al freddo, zitti zitti, senza cantare, sentono la pioggia cadere ..."

SOFIA: "... e da lontano sentono 'AUU-AUU', ululare i lupi. Il capo tribù dice ai suoi indiani: 'Uscite, andiamo a vedere cosa succede'.
"Prendiamo anche le frecce e l'ascia".

MICHELE: "così possiamo difenderci".

ANDREA P.: "e appena visti gli indiani, sono partiti all'attacco per mangiarli, ma gli indiani si sono nascosti, hanno lanciato le armi e li hanno uccisi."

SOFIA: "con le pelli hanno fatto tappeti da mettere attorno al fuoco così gli indiani potevano tornare a cantare e a ballare."

LIVIO: "anche scalzi".



Fra una storia e l'altra è volato tutto il mese di gennaio ed ora ci troviamo a doverci preparare per la festina di Carnevale; siamo tutti indaffarati: chi costruisce maschere, chi cappelli, chi cuce e chi si diverte a fare scherzi, chi impara filastrocche, alla fine i risultati si possono definire

BEH, giudicate voi!

A Timau



A Cleulis



È questo è il modo in cui abbiamo vissuto il carnevale dentro e fuori la scuola.

GIULIO: "Ero vestito da moschettiere".

ANDREA P.: "Al pomeriggio facevamo il giro delle case, suonavamo il campanello e poi correvamo via; in piazza c'erano i bambini delle elementari che scoppiavano i palloncini, io sono riuscito a prendere due palloncini".

SOFIA: "Io ho visto fuori il pagliaccio che rappresentava il Carnevale ma non l'ho visto a bruciare.

Hanno fatto tanti giochi".

LIVIO: "Io ero vestito da cow.boy; ho mangiato i crostoli."

FABRIZIO: "Anche io ero vestito da cow boy":

MAVERIK: "Io ero vestito da Zorro e sono andato a Timau a vedere che bruciavano il carnevale."

ANDREA P.: "Carnevale è qualcosa di allegro perchè si possono fare gli scherzi".



ANDREA MATIZ: "Ho visto il gioco delle sedie".

IL CARNEVALE PERCIÒ' ...

LIVIO: "è bello."

FABRIZIO: "con tanti coriandoli."

MAVERIK: "con tante stelle filanti".

STEFANO: "è un "MUSO" allegro."

SOFIA: "E' tanti bei colori, bei vestiti, tanti canti!"

LIVIO: "Belle maschere e tanta allegria, tanta neve".

FABRIZIO: "e tanti pagliacci".

SOFIA: "Il carnevale può essere come le foglie: DI TANTI COLORI".

LIVIO: "E' il vento che fa sventolare i coriandoli e fa volare i cappelli. Fa tanto freddo perchè siamo in inverno."

ANDREA P.: "E' divertimento".



Selene



Gabriele

Quanti impegni ... Quanto lavoro ... Una festa dietro l'altra ...
Finalmente un po' di RELAX.



IN PISCINA CI DIVERTIAMO UN SACCO!

Ma il tempo scorre veloce, arriva la PRIMAVERA e con lei anche i

"PRIMI AMORI!"



Che sofferenza però per Livio quando Iuri fa da terzo incomodo!
Alla fin fine però la coppia resiste "all'onda d'urto!".

La nuova stagione noi la vediamo così:

MICHELE: "Ora non siamo più in autunno ma in primavera! Arriva sempre una nuova stagione fino quando scoppia il caldo e viene l'estate. Prima viene freddo freddo, dopo un po' di meno freddo, poi viene un po' più caldo e un po' più freddo che non si sa cosa viene e poi viene **CALDO!**"

LIVIO: "Si sta in maniche corte e pantaloni corti".

MICHELE: "La primavera è meglio anche perchè si possono mangiare più cose, più vitamine."



IURI: "Quando viene più caldo possiamo giocare e divertirci insieme"

MORENA: "Io gioco con i secchielli e le palette."



VALENTINA: "Anch'io gioco con i secchielli e le palette e vado in altalena."

MICHELE: "Si può uscire fuori, si possono vedere i petali che cadono e tutte le cose rosse, bianche, gialle ..."

MAVERIK: "Si può vedere il verde chiaro del prato e delle foglie degli alberi".

GABRIELE: "Il viola come il colore di qualche fiore."

SOFIA: "Il giallo come i botton d'oro, i ranuncoli, il bianco di quei fiori che sembrano stelle."

MICHELE: "Il bianco come i petali".

IURI: "Il colore della primavera è anche il nero come le rondini che sono arrivate".

LIVIO: "Sul mio albero ci sono foglie e petali e tanti fiorellini gialli e viola".

IURI: "Nell'aria si sentono tanti profumi."

SOFIA: "La primavera è bella perchè si possono fare lunghe passeggiate, raccogliere fiori e sentire gli uccellini che cantano."



SARA: "Cominciano a spuntare i fiori".

SAMUEL: "e le foglie verdi".

ANDREA MATIZ: "I fiori 'puzzano'!"



GABRIELE: "Il sole è giallo e scalda tutti".

MICHELE: "In primavera volano in cielo le farfalle".

STEFANO: "e dagli alberi scendono i petali dei fiori".



Tutto questo però non è niente rispetto al divertimento nel dipingere tutti i vari aspetti della bellissima primavera, sdraiati per terra, con i colori a tempera: sono veramente dei **CAPOLAVORI** questi cartelloni che ravvivano le pareti della nostra scuola!.



Le giornate si fanno sempre più calde e ci viene proprio voglia di uscire all'aperto; in cortile ci divertiamo un sacco con i "numerossissimi giochi": scivolo, sabbionaie, altalena, altalena, altalena ...OPS! Scu-sate si è incantato il disco!.

Non solo, immersi completamente nell'erba verde e alta del prato, cogliamo fasci di fiori in attesa che la Scuola Materna finalmente finisca.

Per darci la sveglia dopo il lungo letargo invernale, saliamo pure in alta montagna: attrezzati di "pan e gaban", siamo pronti per la maratona naturalistica al "Passo di Monte Croce".

Nei pascoli della malga Collinetta scorazziamo come camosci e intanto le maestre non hanno occhi sufficienti per tenerci sotto controllo: conta e riconta, ci siamo tutti!

La pastasciutta è pronta e, subito dopo anche la stanchezza.



Per noi lo spasso è finito, per le maestre finalmente si rientra!!!

Si avvicina l'estate, molti bambini abbandonano i monti per lidi più caldi così la nostra attività termina e perciò non ci resta che augurarvi

BUONE VACANZE

con un

ARRIVEDERCI

al prossimo anno scolastico



Un grazie anche ai collaboratori scolastici che ci hanno aiutati a rendere più accogliente la nostra scuola.

